

10 giugno 1963

Daniel Milhaud

Catalogo: testo di J.Cassou

Bibliografia

G.D.G., *Milhaud*, L'Unità, Roma 22 giugno 1963; s.a., *Obelisco*, Il Popolo, Roma 27 giugno 1963

Milhaud

La galleria « L'Obelisco » ospita la prima personale romana di Daniel Milhaud. Sono circa una dozzina di opere rappresentative delle ricerche del pittore francese, attual-

Recensione L'Unità 22 giugno 1963

mente stabilitosi a Firenze, il quale da una pittura molto mossa e fresca, tutta svirgolature, spatolate, pennellate arricciate e velature, è passato a composizioni più sintetiche con inserti di cartone striato, carta argentata, sabbia e piccoli frammenti di pietra.

Il risultato di queste ultime opere è nettamente inferiore a quello delle precedenti. Viene smarrita in esse l'esuberanza della tavolozza e il movimento si cristallizza in ritmo, con l'unica eccezione di *L'oiseleur*, davvero sorprendente per l'atmosfera e leggerezza dei toni e per il felice e significativo uso del cartone.

Il dinamismo è l'interesse maggiore di Milhaud che, per creare nuovi rapporti di esso, giunge a fare dei quadri angolari. Nelle opere migliori le cose vibrano di vita e i colori stessi sembrano agitarsi per una sorta di panvitalismo naturalistico che rischia di sommergere quasi totalmente la forma umana. Si comprende, perciò, la predilezione di Milhaud per il mare, che è il vero *leit-motiv* della sua pittura, davanti alla quale viene spontaneo il nome di Kokoschka, presso cui il francese iniziò la sua carriera. Tuttavia in lui l'espressionismo kokoschkiano acquista uno spirito gioioso che richiama la pittura di Matisse, mentre per altri aspetti non mancano contatti con l'ultimo Monet.

g. d. g.